ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

In vacanza

I battenti di Montecitorio sono chiusi e vi rimarranno fino a novembre. La nuova Camera ha sbrigato le cose sue alla presta, e per soli ventitre giorni di lavoro, godrà ora del riposo di ben quattro mesi.

La Camera attuale se non è peggiore, non apparisce neppur migliore della cessata. Le ultime elezioni ci hanno ammaestrato pur troppo che il criterio politico è ancora assai debole nelle masse. Basti il dire che uomini come Cenari, Carducci, Filopanti, per tacere di altri non pochi, non trovarono un collegio che aprisse loro le porte di Montecitorio, mentre una turba vi è entrata di non valori, anzi di nullità assolute.

Ma fino a tanto che l'idea di Francesco Crispi non sarà tradotta in fatto, e cioè finchè non sarà decretata una indennità ai deputati, non potremo sperare in una Camera che sia veramente all'altezza della sua missione.

Quel che avvenne di più importante nel breve corso di tempo dell'apertura della nuova Camera, si fu la votazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci e l'interpellanza Cavallotti che smascherò ancora una volta il sistema ibrido e corruttore del Governo.

Ed ora la politica sonnecchierà per un pezzo e Depretis andrà a godersi gli ozii estivi ai bagnoli di Contrexville in Francia.

A rivederci dunque a novembre.

LA RIFORMA POSTALE

L'on. Genala ha ripresentato il suo progetto di legge per la riforma postale, e già gli uffici della Camera ne intrapresero la discussione. Non sarà che nel periodo invernale che sarà trattata questa importante riforma.

In una memoria storica pubblicata lo scorso anno dal comm. Pagni, si rivendica all'amministrazione italiana l'onore di avere nella Conferenza internazionale di Parigi del 1863 gettato il germe che doveva dar vita all'Unione postale, a questa grande istituzione, la quale oltre ad aver molto semplicizzato il lavoro degl'impiegati, doveva immensamente estendere e moltiplicare le relazioni internazionali in ogni parte del mondo, in grazia specialmente della uniformità e della estrema modicità delle tasse.

Ed ora l'*Union postale*, organo ufficiale di quella istituzione, in un notevole articolo intorno alla detta memoria, dopo aver lodato particolarmente l'autore di aver reso largamente conto d'un fatto, poco conosciuto, benchè appartenga alla storia moderna, cioè della conferenza internazionale del 1863, conferma all'amministrazione delle Poste italiane quell'onore, dicendo che «le previdenti e avanzatissime proposte fatte e con eloquenza sostenute dai suoi rappresentanti contro l'energica opposizione della maggior parte dei rappresentanti delle altre amministrazioni, furono il germe della futura Unione universale delle poste».

Noi abbiamo voluto segnalare questo fatto e richiamarvi sopra principalmente l'attenzione pubblica, perchè il disegno di riforma postale, intorno che al Parlamento rapporto è stato già riproposto, e questo dovrebbe inspirarsi. L'Amministrazione delle poste italiane, che si mostrò più previdente e liberale d'ogni altra alla Conferenza di Parigi rapporto al cambio delle corrispondenze internazionali, non può rimanere più a lungo l'ultima, rapporto al cambio delle corrispondenze interne. *Noblesse oblige.*

Bisogna che la tassa delle lettere semplice sia fissata a dieci centesimi e quella delle cartoline a cinque. Il Governo e il Parlamento non si lascino sopraffare dalla meschina paura di poter perdere, per qualche anno, pochi milioni di lire, i quali in ogni modo sarebbero sempre un'anticipazione che la clientela postale in breve renderebbe con usura. Di ciò abbiamo già scritto e vi ritorneremo; ma intanto constatiamo che gli esempi delle altre nazioni che lo stesso ministro dei lavori pubblici ricordava nella sua relazione del dicembre ultimo, son là per attestarlo. Fra questi esempi era pur citato quello della Svizzera, la quale, non ostante le ardite riforme del 1851 e del 1862, che riducevano della metà la tassa sulle corrispondenze epistolari, non vide punto arrestarsi il progresso delle sue entrate postali.

Ma nel 1884 la Svizzera si spinse anche più avanti: fissò a centesimi 10 il prezzo delle lettere e de' pieghi di carte manoscritte (eccetto le stampe e i campioni) sino al peso di grammi 250 e a cent. 5 il prezzo delle lettere circolanti entro un raggio di 10 chilometri, sino al peso di grammi 15.

Ebbene, nella relazione del servizio postale federale del 1885, pubblicata nel marzo decorso, quell'Amministrazione fa notare che la nuova legge sulle tasse postali applicate il 1 novembre 1884 aveva dato un impulso tanto considerevole ai cambi postali che non solo aveva coperto il *deficit* di 500 mila franchi, previsto pel 1885 in ragione delle riduzioni di tasse introdotte con quella legge, ma aveva anche fatto aumentare l'entrata ordinaria di fr. 110 mila.

Su questo fatto giova intanto richiamare l'attenzione della nuova Giunta parlamentare incaricata di riferire sul progetto Genala per la riforma postale, e speriamo che invece di limitarsi a ritocchi insignificanti, renderà veramente provvida ed utile la nuova riforma inspirandosi a concetti più larghi e benefici.

Per la Perequazione

La Sotto-Commissione dei 15 (presidente Messedaglia), incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulla perequazione, è chiamata a raccolta pel giorno 6 corrente luglio, al fine di ricevere comunicazione del travaglioso parto dei *quinqueviri* congregati a Bologna. Questo regolamento, è venuto alla luce e fu già presentato individualmente ad alcuni dei membri della Sotto Commissione, e si dice che certe deformità apparvero così evidenti da richiedere l'applicazione immediata dei procedimenti chirurgici. Sarebbe stato assai meglio evitare queste parziali applicazioni, ed aspettare il giudizio del Collegio consultivo.

Il regolamento — si osserva — sarà senz'altro accettato, perchè si lascierà impregiudicata la questione del *metodo di rilevamento*, cioè non se ne farà parola. Ed allora, come si potrà parlare di tutto il resto, se il rilevamento è la prima operazione da farsi?

Per quanto riguarda il personale, e quindi la distribuzione degli uffici della costituenda amministrazione catastale e le *specifiche attribuzioni di ognuno*, non è ben detto se la Sotto Commissione dovrà o non occuparsene; tutto dipenderà dal vento che spirerà nel suo seno; e noi ci auguriamo che soffi un vento tanto forte da spazzar via una buona volta per sempre tutti gli intrighi da lungo tempo sottomano preparati.

In caso diverso, ci troveremo con un nuovo tranello, cioè si cercherà, collo specioso ripiego di risolvere tutta la parte che non presenta speciali difficoltà e non solleva discussioni, di compromettere e la questione del metodo di rilevamento e quella del personale, cominciando gl'interessati dal mettersi sull'agognato seggio. Povero catasto italiano, se ciò si verificasse!

La Legge sull'esercizio provvisorio

Ecco il testo della legge votata dai due rami del Parlamento e sanzionata dal Re per l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato:

Art. 1. Fino all'approvazione degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1886-87, e non oltre il mese di dicembre 1886, il governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie: che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 14 giugno 1886, esclusa le posteriori note di variazione, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Pei prelevamenti dai fondi di riserva, il ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente, per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone la assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 3. Nulla sarà innovato, fino approvazione degli stati di previsione predetti negli ordinamenti organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, *nonchè negli stipendi ed assegnamenti* approvati pei diversi ministeri e amministrazioni dipendenti, con la legge del bilancio di previsione 1885-86 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

È fatta eccezione rispetto alla spesa di 35,000 lire inscritta al capitolo 12 del bilancio della marina per personale, visite e servizio; alla spesa per l'organico del bonificamento agrario dell'Agro romano, allegato al capitolo 69 del bilancio del ministero di agricoltura e commercio in lire 14,500 ed alle spese di servizi pubblici riguardanti le scuole e gli istituti dipendenti dal ministero dell'istruzione pubblica, convertiti o istituiti a norma di legge, e per i quali vennero inscritti nel bilancio i relativi concorsi.

GL'ITALIANI DI DALMAZIA E ROBILANT

Da Trieste annunciasi che gli italiani della Dalmazia manderanno all'on. Di Robilant una petizione, per chiedere una radicale riforma del corpo consolare. Tale decisione sarebbe stata presa in seguito ai recenti maltrattamenti inflitti ai Chioggiotti in quella provincia. Il fatto non è nuovo, lo hanno detto anche in Parlamento, e la dolorosa persecuzione contro gli italiani su quel litorale che fu italiano, seguitarono. Ma il nuovo in questo affare sta in ciò, che non solo gli agenti consolari d'Italia non protestano, ma anche aiutano gli agenti austriaci e le popolazioni slave o slavofili in questa impresa, che non cresce dignità all'Italia nè giova ai suoi interessi commerciali.

Gli italiani, che dimorano in quella costa su cui ruggì un tempo l'alato leone di San Marco, e quelli cui ragioni di affari costringono a risiedere in quel luogo, con quale strazio è facile immaginare, protestano — colla ingenuità dei lontani — contro coloro che il governo ha deputati a tutelare l'onore della bandiera nostra, e la libertà dei nostri commerci.

Che cosa vogliano si può immaginarselo, ma otterranno nulla.

A Spalato si è costituita la nuova «Associazione politica», per la protezione della civiltà italiana in Dalmazia. Fino ad ora il numero dei soci supera la cifra di 500.

Ne è presidente il noto patriotta Bajamonti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Pres. DURANDO.

Viene comunicato l'invito al Senato di farsi rappresentare ai funerali di Carlo Alberto a Torino e all'inaugurazione del monumento ad Alfonso Lamarmora a Biella.

Approvansi i progetti per bonificazione di paludi, il trattato di commercio coll'Uraguay, la rettifica dei confini dei comuni di Bagnara (provincia di Ravenna) e Nordano (provincia di Bologna), la leva militare, la leva di mare, e i *provvedimenti* pei danneggiati dell'Etna.

Presentasi il progetto di codice per l'igiene pubblica.

Si votano a scrutinio segreto i progetti sovraindicati.

I senatori saranno convocati a domicilio.

In Italia

I biglietti in prescrizione.

Dai conti fatti alla tesoreria e dai rapporti spediti dagl'istituti di emissione, risulta che i biglietti scaduti e non presentati ancora al cambio ascendono al valore di 9,500,000 lire.

11 APPENDICE DEL GIORNALE IL FRIULI

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Ella aveva proporzionatamente la statura di suo padre, come pure la sua affabilità, la sua nativa eleganza, la sua freschezza, la sua dolcezza, il suo spirito leggero. Come lui, ella aveva recato dalla Germania e dall'Inghilterra una specie di freddezza e risentimento contro quei protettori che fecero pagare tanto caro all'orgoglio dei nostri nobili, l'ospitalità che loro concessero; ma per non urtare la marchesa ne' suoi principî, e per figliale dovere, ella sforzavasi a tacere i suoi pensieri su questo soggetto e si mostrava all'occasione, ciò che era in realtà, realista fervente per spirito di casta, per inclinazione personale, per avversione ai carnefici degli augusti prigionieri del Tempio.

Noi non avremmo completamente dipinto l'interno della famiglia di Lauzane, se ommettessimo di tener parola d'un altra famigliuola che abitava al casino da caccia, situato al termine del parco del castello e sulla strada di Saint-Cloud verso Parigi.

Il castello di Lauzane, era un maestoso edifizio del secolo decimosesto; si componeva di un vasto corpo principale, con due ale in sporgenze, fiancheggiate da torri rotonde e da fabbriche minori per i famigli, che da se sole occupavano tanto terreno quanto un modesto villaggio.

La rivoluzione aveva trasformato questo grande castello, prima in ospizio, quindi in caserma non avendolo potuto vendere tutto insieme ed uno degli affittaiuoli del marchese, papà Boileau, sio disponeva a comprare, con alcuni danari speditigli di Germania dalla marchesa, la maggior parte delle terre del circondario, poste all'asta dalla nazione.

Ma per mancanza di buona manutenzione e in seguito ai suoi diversi mutamenti, il castello minacciava rovina; i giardini e il parco disegnato da Le Nôtre, i bacini e i canali, le grandi sale di ricevimento straricche di modanature d'oro e di soppalchi dipinti da Miguard, i medaglioni di Watteau, i gabinetti di Lemoine e di Boucher, tutto era stato posto a sacco, o era sparito! Il martello dei barbari aveva demolito tutto, tutto sconvolto. Rozzi assiti eran sorti dispoticamente, e angusti corridoi circolavano a traverso una moltitudine di camerette, da cui trasparivano la miseria e la rovina; gli alberi spingevano in quà e in là, come in una vergine foresta i rami scompigliati; i giardini non avevano più un arbusto, un roseto, soltanto qualche mammola nascondevasi come poteva sotto le erbette.

La corte d'onore completamente sfornita del pavimento non era che una cloaca colma d'immondizie, ove la notte venivano tutte le rane del vicinato; del concime ce n'era un po' per tutto, nelle scuderie che parevano i porcili d'Augia, nelle corti, nel giardino, nel parco e perfino nel pianterra del castello.

Papà Boileau aveva bensì potuto in seguito ricomperare questo castello rovinato; nè l'aveva pagato caro al dominio imperiale, il quale non sapeva che farne, ma per porlo in istato d'essere decentemente abitato gli conveniva spendere somme ragguardevoli, ch'egli era ben lungi dal possedere. Quest'uomo d'una rara probità non aveva mai mancato di trasmettere al marchese le rendite delle sue terre, e mercè questo zelo esemplare, i nostri esuli non avevano conosciuta l'umiliazione di stendere la mano allo straniero, come la maggior parte dei loro sfortunati compatrioti.

— Cara fanciulla, disse la marchesa alla figlia, vedrete la culla dei vostri antenati, il nobile castello di Lauzane-Colignon, ove il destino non ha voluto che m'inviaste il primo sorriso, ove non ho nemmeno la triste consolazione di recare i resti di vostro fratello, il mio beneamato Luigi. Dallo splendore di questo edificio, giudicherete qual grado vi sia assegnato nella nostra Francia, un dì così fedele, oggi pentita de' suoi numerosi spergiuri, e perdonata per la gloria più grande del suo re cristianissimo.

All'accoglimento rispettoso che faranno i censuari del nostro marchesato, ravviserete l'alta influenza esercitata dai vostri avoli, in ogni tempo, su questa contrada, ove il vostro nome v'impone grandi doveri. Vi raccomando di non rimanere abbagliata alla vista degli splendori che si faranno patenti a' vostri sguardi.

Il marchese non potè simulare un leggero sorriso, che gli sfiorò le labbra, a questo pomposo discorso; Madama di Lauzane vi rispose con un atteggiamento pettoruto pieno di fredda dignità, ma si contenne con decenza, per dare a sua figlia l'esempio della moderazione.

Fra tanto la vettura giunse al viale dei tigli che conduceva dalla strada alla scalea di onore del castello. Una volta un cancello di ferro, ricco d'ornamenti a tre porte, chiudeva il viale. Ora il cancello era sparito; e s'era aperto un passaggio a traverso siepaglie irte di spini, che conveniva sforacchiare per ire avanti.

La marchesa attestò il suo stupore con una esclamazione di disgusto.

— Che vuol dir ciò, diss'ella, ci avrebbero rubato perfino la nostra porta sormontata dal nostro scudo?

— Lo scommetterei, rispose semplicemente il signor di Lauzane, vedrete che la Convenzione avrà fatto delle bombe coi nostri lioncorni, le nostre torri, armate, il nostro elmo delle orbciate, e i nostri caproni coperti d'oro.

— Ah! signore! mormorò la marchesa, la vostra leggerezza non regge a proposito di un affronto di cui ho a lagnarmi. Cara fanciulla, soggiunse ella, volgete lo sguardo e guardate il castello. Non è regale come v'ho detto? Ma bontà divina! che uomo è questo Boileau? Come questo viale è mal tenuto! senza sabbia! dei rigagnoli! degli alberi arruffati! par d'essere nel Canadà!...

— Il signor Boileau è un onestissimo uomo, mia cara Giulia, replicò il marchese, e vi prego di fargli buon viso...

— La cortesia non sfregia la lealtà per quel ch'io mi sappia! E il vostro signor Boileau, disse la nobile dama appoggiando sulla parola sottolineata, manca a quanto ci deve, non presentandosi tosto a salutarci...

— Al primo passo che io faccio nelle mie terre!... interruppe il marchese. Ahimè! che volete? pare che col tempo i costumi sieno un po' cangiati. Il mio buon Boileau non conosce gli antichi usi. Conviene perdonargli la sua ignoranza in favore delle rare sue qualità... e da' tuoi buoni sentimenti, o Antonietta, io mi aspetto l'espressione di una cordiale riconoscenza verso quest'ottimo amico.

— Amico! esclamò la marchesa.

— Certamente; se noi siamo ricchi lo dobbiamo a Boileau. Senza di lui, figlia mia saresti rovinata. Un chiostro nero e lugubre sarebbe il tuo solo ricovero. Tale prospettiva, val ben la pena d'un bell'inchino, che farai al nostro amico Boileau e all'eccellente sua moglie.

— Oh! caro padre, non temete, disse vivamente la fanciulla; amerò il signor Boileau con tutto il mio cuore.

— Ove andiamo? ove siamo? interruppe la marchesa con raccapriccio, all'entrare della vettura nel gran cortile del castello.

(*Continua*).

Per 7,000,000 sono biglietti di L. 1, 2, 5, 10, 20 e 250; il resto sarebbe costituito da biglietti da 1000, che in gran parte sono quelli del furto di Ancona, commesso a danno della Banca nazionale.

Presumendo quindi che si trovino in mano di terzi, si sono diramati ordini alle tesorerie governative e alle banche di denunciare i biglietti da lire 1000 che venissero presentati al cambio, per procedere ad una rigorosa inchiesta sulla loro provenienza.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 4. Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4 casi nuovi 1, morti 1.

In provincia casi nuovi 26, morti 2.

Venezia 5. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 vi furono casi nuovi 1.

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 14, morti 1 e 4 dei casi precedenti.

Padova 5. Dal mezzogiorno del 3 a quello del 4, in città nessuno.

In provincia casi 16, morti nessuno.

Vicenza 5. Casi nuovi 1.

In provincia casi 15.

Codigoro 3. Casi 2, morti 1.

Brindisi 4. Nelle ultime 24 ore: 10 casi, morti 10, e 7 dei casi precedenti.

In provincia: Francavilla casi 101, morti 31 di cui 7 dei precedenti; Latiano casi 118, morti 26 di cui 7 precedenti. Mesagne casi 1 seguito da morte. Oria casi 3, morti 3 di cui 2 dei precedenti.

Comacchio 2. Ultime 24 ore, nuovi casi 5, morti 2.

All'Estero

Alla Camera spagnuola.

Madrid 4. La Camera continuò la discussione del messaggio.

Canovas confutò gli attacchi dei repubblicani e spiegò la sua condotta durante il suo ministero.

L'ultima parte della seduta fu assai burrascosa. Sagasta domandò ai repubblicani coalizzati se sono disposti alla pace. Salmeron rispose: Quando i diritti degli uomini sono soltanto tollerati senza essere riconosciuti dalle leggi, il popolo ha diritto d'insorgere. (Vive proteste a destra, tumulto).

Sagasta replicò che i repubblicani si abbandonano a cattive passioni, sono nemici della patria. (Interruzioni a sinistra).

Salmeron domandò spiegazioni. Il presidente intervenne e dichiarò l'incidente chiuso. Il messaggio fu approvato con voti 233 contro 58.

Scoppio di una polveriera

New-York 3. La polveriera di Blakesville (Newyersey), è saltata. Dieci morti, 12 feriti.

In Provincia

S. Daniele, *2 luglio.*

Siamo informati che il signor Bassi dott. Silvio, Pretore di S. Daniele, venne promosso Giudice e tramutato in tale qualità presso il Tribunale di Conegliano.

L'egregio funzionario ha saputo circondarsi dell'affetto e della stima di tutte le gradazioni sociali del Capoluogo e Distretto di S. Daniele che in Lui ebbero motivo a riconoscere l'integerrimo e severo magistrato, l'affabile ed onesto cittadino, lo schietto e gioviale amico.

Scevro da spavalderie burocratiche e studioso fino allo scrupolo, Egli parte colla soddisfazione di lasciar di se lunga e durevole buona memoria che tutti noi conserveremo gelosamente. La di Lui promozione, che accrescerà lustro e decoro alla magistratura, fu un vero atto di giustizia, e noi ci auguriamo che tutti i pubblici funzionari sieno della tempra ed abbiano le doti del chiarissimo dott. Silvio Bassi.

A. Benedetti.

Cholèra. Sabbato, un caso di cholèra a Vivaro.

Ieri due casi a Pordenone.

A Spilimbergo morì ieri il militare colpito da morbo venerdì decorso.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio del giorno 3 in Pagnacco certo Bolto Luigi tentava suicidarsi tagliandosi la gola col rasoio.

Trattenuto a tempo fu condotto all'Ospedale ove venne osservata una ferita giudicabile guaribile in due mesi.

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA UDINE-CIVIDALE

Ottimo divisamento fu quello della Rappresentanza Cividalese di protrarre di qualche giorno l'inaugurazione della ferrovia, per poter fare degnamente gli onori di casa. E che in questo scopo sia perfettamente riuscita, possono dirlo quanti hanno ieri visitata l'antica Capitale del Friuli.

Ma Cividale può andare anche superba del numero stragrande di udinesi e provinciali che ieri hanno risposto al di Lei invito. Senza calcolare gli arrivati con mezzi particolari, è fuor di dubbio che la sola ferrovia ne deve aver condotti circa tremila. A tutti i treni si dovettero aggiungere vetture sopra vetture per poter dar posto ai richiedenti e ciò specialmente pel treno in partenza da Udine alle 10.20 ant. e più ancora per quello delle 3 pom. che appunto in causa del grande numero di viaggiatori arrivò a Cividale con mezz'ora di ritardo. Alla partenza poi dell'ultimo treno da Cividale si ebbe campo di vedere più praticamente quanta era la folla dei forestieri; basti dire che un ora prima della partenza si cominciò a prender d'assalto il treno, composto di 25 vetture, tra cui quattro di quelle doppie della Società Veneta e condotto da ambedue le locomotive *Udine* e *Cividale*. E qui va data ampia lode al personale della Società esercente, che con tutto questo enorme movimento di passeggieri nessun inconveniente si ebbe a lamentare.

Ed ora veniamo alla festa ufficiale.

***

Alle 10 1/2 ant. si trovavano nella nostra stazione ferroviaria i deputati al Parlamento on. Bassecourt, Marzin e Federico Gabelli, il deputato provinciale marchese Fabio Mangilli, il sindaco co. Luigi de Puppi, i consiglieri provinciali comm. Paolo Billia e il cav. co Antonio di Trento, il colonnello comandante il reggimento cavalleria Genova col suo aiutante, il tenente colonnello del 76 reggimento fanteria con due capitani, il presidente della Camera di commercio cav. Luigi Braidotti, il provveditore degli studi cav. Massone, l'ingegnere capo provinciale cav. Asti, l'ing. Vianello rappresentante la Società Veneta con molti altri ingegneri della società stessa, il cav. Ottavio Facini, il cav. Pacifico Valussi direttore del *Giornale di Udine* i rappresentanti della *Patria del Friuli*, della *Pastorizia del Veneto* del *Forumjulii* ed anche del *Friuli*. Una apposita commissione era giunta da Cividale per ricevere gli invitati e per far loro scorta durante il viaggio.

Alle 10 3/4 il treno inaugurale, composto della locomotiva *Cividale*, imbandierato e coperto di fiori, nonchè di due vetture, mosse dalla nostra stazione.

Troviamo inutile fare qui una descrizione della nuova linea ferroviaria, perchè di essa abbiamo già parlato nel numero del 25 giugno decorso. In meno di mezz'ora il treno giunse a Cividale ove venne accolto colla marcia reale suonata dalla banda del 76 reggimento fanteria e da quella di Cividale, nonchè collo sparo di mortaretti. Gli invitati erano attesi a quella stazione dal Commissario distrettuale cav. Mamiani, rappresentante il R. Prefetto, dal prosindaco sig. Luigi Coscani, dalla Giunta Municipale, dai consiglieri provinciali cav. Angelo de Girolami e cav. Gemiliano Cucovaz, nonchè dalla commissione pelle feste. Là, pure era ormai giunto un rappresentante dell'*Indipendente* di Trieste, e più tardi arrivò anche uno dell'*Adriatico* di Venezia.

All'arrivo del treno inaugurale si trovava anche alla stazione l'Arcivescovo mons. Berengo, che vestito nei suoi paramenti pontificali, e seguito da altri sacerdoti, benedì il treno recitando le apposite salmodie, e ciò fatto diresse alcune parole ai Cividalesi per augurare che la nuova ferrovia sia apportatrice d'ogni bene materiale sotto gli auspici della Divina provvidenza.

Non è a dire come il locale della stazione e tutti i luoghi adiacenti fossero gremiti di pubblico, tra cui emergevano numerose gentili signore e signorine in eleganti e sfarzose toelettes. Li agli invitati vennero dispensati dei fiori da leggiadre fanciulline ed una copia del numero straordinario del *Forumjulii*, del cui contenuto abbiamo già dato il sommario ai nostri lettori.

Tutte le rappresentanze e gli invitati presero quindi posto in apposite vetture e vennero condotti in municipio. Tutte le strade esterne ed interne erano addobbate a festa con fiori ed archi trionfali, sui quali si leggevano addatte iscrizioni, di cui ecco quella che stava sull'arco all'ingresso della città:

Cividale
s a l u t a g i o i o s a
g l i o s p i t i
che
della sua festa
s'allietano

Da tutte le case pendeva la bandiera nazionale tra fiori e festoni ed in mezzo ad una piazzetta vi era collocato un pennone colla bandiera di Roma sormontata dalla scritta S. P. Q. R. quale ricordo della dominazione romana.

Nella sala maggiore del municipio vennero accolte le rappresentanze e gli invitati, ove furono serviti abbondanti e squisiti rinfreschi, mentre si succedevano le necessarie presentazioni e venivano ammirati i dipinti ed i ricordi che tale aula contiene, tra cui un autografo di Napoleone I.

***

Poco dopo le 12 e mezza risaliti nelle vetture, gl'invitati si recarono a visitare il collegio *Jacopo Stellini*. Colà giunti furono ricevuti dall'egregio direttore del corpo insegnante e da tutti i convittori che erano stati disposti in bell'ordine nell'atrio interno, alla loro bandiera.

Il direttore con gentili ed acconcie parole porse il benvenuto, e quindi venne fatta una visita nelle diverse parti del collegio stesso. Non staremo qui a descrivere minutamente tutte le sale visitate, diremo solo, come tutti e specialmente coloro che facevano per la prima volta tale visita, rimasero sorpresi della amena posizione del sito, della salubrità e grandiosità dei locali i quali non potrebbero esser più adatti allo scopo. È infatti incontestabile che sotto tutti questi punti di vista difficilmente si trova in Italia un altro collegio che possa stare a confronto con questo.

Prima di uscire, l'egregio signor Giacomo Gabrici uno dei più infaticabili membri della Commissione amministrativa dell'Istituto, con spontanee e sentite parole ringraziò della visita augurandosi che da essa sentito vantaggio ne venga all'istituzione coll'aumento dei convittori, i quali pel modo col quale vengono educati ed istituiti non potranno mai dimenticare di aver passato i loro primi anni in quell'ameno e ridente sito.

***

Montati di nuovo in carrozze ed attraversata la città in tutta la sua maggiore lunghezza, si prese la via del campo del Tiro a Segno. La scelta del luogo non poteva esser migliore; in una insenatura ove fanno di sfondo verdeggianti e lussuriose, colline è situato il poligono stesso. Al suo ingresso gl'Invitati vennero accolti dal solerte e zelante presidente della società sig. Luigi Carbonaro nonchè dagli altri membri della presidenza. Il tiro che avea cominciato alle 8 ant. continuava ancora; vi avevano preso parte le società di Cividale, Gemona, Moggio, Pordenone, San Daniele, Tolmezzo e Udine. Nella gara speciale fra le rappresentanze delle società fu visto il primo premio da quella di Cividale il secondo toccò a San Daniele, Udine e Gemona si contendevano il terzo premio avendo l'una fatti più punti e l'altra più bersagli. Della gara individuale nulla possiamo ancora dire perchè ha continuato sino quasi a sera. Ritiensi però che un premio spetterà anche ad uno dei tiratori udinesi. Dopo che taluni degli invitati fecero alcuni esercizi di tiro, si ritornò verso le 2 pom. in città ed allora vennero i convenuti lasciati in libertà, affinchè ognuno potesse visitare a suo bell'agio i monumenti e luoghi più importanti.

***

Intanto la ressa del pubblico andava sempre più aumentando e raggiunse il massimo grado quando alle 4 pomerid. arrivò il treno straordinario da Udine.

Tale e tanta era l'animazione nelle vie e piazze principali, che la circolazione ai veicoli tornava assai difficile: i caffè, gli alberghi, le osterie, insomma tutti i pubblici esercizi erano presi d'assalto. Abbiamo sentito più d'un cividalese a dire che giammai fu visto tanto concorso di forestieri.

***

Alle 5 pom. nell'ampia sala dell'Albergo del *Friuli* ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio alle Rappresentanze ed invitati. Nel posto d'onore sedeva il prosindaco con a destra il deputati del Collegio on. Bassecourt e Marzin ed il Sindaco di Udine, a sinistra il Colonnello di cavalleria ed il Tenente colonnello di fanteria, di contro il Commissario distrettuale, l'onor. Gabelli, il comm. Billia ed il marchese Mangilli. I coperti sommavano ad oltre quaranta sebbene alcuni fossero vacanti.

Il servizio venne fatto con una proprietà ed esattezza degne di encomio, per cui ne va lode non solo al Conduttore dell'Albergo ma anche alla solerte Commissione che seppe così bene predisporre ogni cosa.

Durante il banchetto la banda del 76° reggimento fanteria eseguì uno scelto programma nella piazza adiacente, riscuotendo non pochi applausi.

Dal pro-sindaco venne comunicata una lettera del Senatore Pecile che scusandosi di non aver potuto accettare l'invito, augurava che la nuova linea avesse il suo naturale compimento passando le alpi per unirsi alla rete austriaca.

Anche il consigliere provinciale avv. Dondo giustifica la sua assenza. La Società Veneta mandò pure un telegramma.

La serie non breve dei discorsi venne iniziata dal prosindaco, che specialmente ringraziò quanti concorsero a far sì che Cividale a mezzo della vaporiera fosse unita al mondo civile.

Il conte Luigi de Puppi con ben ispirate parole porse il saluto in nome di Udine alla antica capitale del Friuli, augurandosi che questa e quella, strette in armonioso accordo, possano sentire tutti i vantaggi dalla nuova ferrovia.

Il Commissario distrettuale lesse un lungo discorso, chiudendo con un saluto all'augusta Casa di Savoja ed allora la banda musicale intuonò l'inno reale che venne ripetutamente acclamato specialmente dal . . . . . . dei quali ve ne era una scelta comitiva.

Il cav. Pacifico Valussi a nome di tutta la stampa, fece l'augurio che la nuova ferrovia possa arrecare un vero risorgimento economico nella città del Natisone e nella valle omonima, specialmente, se tale ferrovia avesse ad esser continuata ed allacciata alla rete austriaca. Con felice memoria evocò alcune sue ricordanze del 1868 e del 1866, e quindi disse che se tutte le giuste aspirazioni di quell'epoche non furono ancora realizzate, e se il Friuli sta ancora diviso da un confine politico assurdo, verrà giorno in cui tale impossibile divisione scomparirà, ed i voti comuni troveranno il loro esaudimento. Non è a dire come queste parole abbiano suscitato un eco profondo nella sala e gli applausi furono lunghi e prolungati oltre ogni dire.

Il Generale marchese di Bassecourt, fece una storia retrospettiva della ferrovia, analizzandone le diverse vicende prospere ed avverse che si dovettero vincere per raggiungere lo scopo prefisso.

Il Colonnello del reggimento cavalleria Genova lesse un bellissimo sonetto, improvvisato pella circostanza.

Il signor Ermanno D'Orlandi, volle ricordare come sotto l'amministrazione comunale da lui presieduta fu firmato il contratto pella costruzione della ferrovia.

Il comm. Paolo Billia con belle parole disse come il merito della nuova ferrovia spetti anzitutto al comm. Stefano Breda degnissimo presidente della Società Veneta, che non badando alla spesa volle fosse costruita questa ferrovia quale impegno di studiare la sua continuazione oltre le alpi.

Il cav. Massone provveditore agli studi augurò che la nuova ferrovia oltre i sperati vantaggi economici sia anche di utilità pello sviluppo del Collegio.

Il Tenente Colonnello del 76° fanteria con maschie parole disse che se all'esercito spetta il compito della tutela dell'incolumità della Patria, ciò riesce meno grave quando ai suoi confini vi siano delle popolazioni forti e robuste che sappiano tener fronte ad ogni invasione dell'inimico.

L'ingegnere Vianello ringraziò con gentili parole delle benevoli espressioni usate dagli oratori verso la Società Veneta.

Il deputato Federico Gabelli con fine arguzia avvisò come la ferrovia non sia che un semplice giocattolo se intorno ad essa non si creano delle industrie e dei commerci che le diano conveniente sviluppo e modo di reciprocamente espandersi.

L'on. Marzin il neo deputato del secondo collegio, esordì con splendide frasi ricordando le diverse civiltà e quindi facendo notare come quella attuale a base puramente democratica, abbia per suo unico vessillo il lavoro. Ringraziò dell'onore fattogli col chiamarlo a sedere fra i rappresentanti della Nazione ed assicurò che come tale il suo cuore non cessa di battere assieme a coloro che vogliono l'unità della Patria, e pose felicemente termine al suo dire colle parole pronunciate da Vittorio Emanuele in Campidoglio: **l'Italia è fatta ma non compiuta.**

Questa storica frase che in sè racchiude tutta la sintesi delle nazionali aspirazioni venne accolta da una salva continua di applausi e battimani.

L'ispettore scolastico prof. Roncagli, anche a nome del Direttore del Collegio, indisposto, pronunciò brevi parole per dire i vantaggi che colla ferrovia anche all'istruzione saranno per addivenire.

. . . . portò quindi un brindisi all'Esercito.

Il prof. Refati lesse poscia un bel sonetto di circostanza.

Il giovane avv. Pollis, fece plauso alle parole del co. Puppi, del Valussi e dell'on. Marzin, per concludere, augurando che quei voti trovino presto il loro esaudimento.

Il presidente della Società Operaia Cividalese chiuse la serie dei discorsi ricordando lo sviluppo preso dall'Associazione da Lui presieduta, ed annunciando come la merito della stessa sorgerà in breve a Cividale una Banca cooperativa popolare.

***

Intanto si era fatta notte inoltrata e tutto il pubblico si riversava sul piazzale della stazione. Gli invitati e le rappresentanze mossero pure a quella volta ove furono accolti in un apposito palco. Le case della città erano tutte illuminate, così pure le vie e gli archi di trionfo, ma lo spettacolo più sorprendente si godeva nel viale Foramitti, nel cui sfondo eravi combinato un effetto di luce veramente sorprendente. A chi si trovava poi sul piazzale, la vista si presentava sorprendente d'ogni parte, sia perchè tanto le colline adiacenti quanto le mura della città erano illuminate.

Molti e svariati fuochi d'artificio vennero accesi con felice risultato. Di ciò ne va lode al loro fabbricatore, il nostro concittadino sig. Giusto Fontanini, come va lodato l'ing. Manzini che ideò il progetto della illuminazione.

Le due musiche alternavano i loro echi e favoriti da una bella sera pareva di esser trasportati nelle Mille e una notti.

Ma pur troppo giunsero le 10 e mezza ed allora si dovette partire, portando tutti il più lieto ricordo della giornata passata e della splendida e cordiale accoglienza avuta dai Cividalesi. Ad essi i nostri ringraziamenti e le più sentite congratulazioni pel felicissimo risultato.

B.

In Città

Una dichiarazione. Dal cav. Francesco Braida, riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale il «Friuli»

La ringrazio assai delle cortesi parole espresse a mio riguardo nella cronaca elettorale di sabato.

Ho però già dichiarato prima d'ora che non mi sarei presentato candidato al Consiglio provinciale, e non ho punto mutato d'avviso.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente che ha lo scopo di evitare possibile dispersione di voti e mi dichiaro con perfetta stima

Udine, 3 luglio 1886.

devotissimo
Francesco Braida.

***

Obbedendo ai desideri del cav. **Francesco Braida** abbiamo pubblicato la lettera sabbato ricevuta. Ciò nullostante insistiamo nel proporlo fiduciosi che, se eletto, vorrà sobbarcarsi all'onorifico incarico.

Come elemento nuovo e giovane a rafforzare il Consiglio provinciale troveremmo eleggibile **Edoardo Tellini** ricco possidente e negoziante.

Magistratura. Pasini, vicepretore ad Udine è nominato pretore a Villafranca (Piemonte).

Salute pubblica. In città avvenne ieri il decesso in una donna abitante in via di mezzo, ammalata da quattro giorni, sospetta lontanamente però, di cholera.

E ieri in via Bertaldia fu pure denunciato altro caso sospetto di cholera in una donna.

Precauzioni. Fuvvi taluno che ci osservò giustamente, essere un imprudenza quella della gente, specialmente donne e fanciulli di venir fuori in massa dalle abitazioni, quando il medico, od altro incaricato, per la pubblica salute, esce dalla casa di qualche choleroso, o sospettato per tale.

Se si tratta di vero morbo cholerico il contatto o l'avvicinamento immediato con persone che escono da luoghi infetti è pericoloso e può propagare il male.

Stracci, cenci e abiti vecchi. A datare da oggi rimane interamente sospeso ogni trasporto di stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse, e filaccie nella Provincia di Udine.

In tutti i depositi di quei generi esistenti in Provincia verrà attivata, sotto la sorveglianza delle rispettive Autorità

comunali, una rigorosa disinfezione dei generi stessi coll'acido solforoso.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termini delle vigenti leggi.

Le Autorità municipali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La esposizione della Collezione Brazzà - Pecile al Museo di Parigi. Il *Figaro* dell'altrojeri la ricorda con molto plauso, e la *Revue Scientifique*, 3 luglio andi, oggi arrivata, contiene una memoria di E. Reviere molto dettagliata sulla collezione di quanto portarono dal Congo **Giacomo di Brazzà** ed **Attilio Pecile.**

La memoria è divisa in capitoli: *Storia — Storia naturale*, e questa suddivisa in mammiferi, uccelli, rettili, pesci, crostacei, insetti, molluschi, vegetabili, *Etnografia ed antropologia*.

Pietro di Brazzà scopritore del Congo è una gloria italiana, perchè oriundo italiano, *Giacomo di Brazzà* ed *Attilio Pecile* sono una gloria udinese perchè nostri concittadini.

È uno scandalo. Troppo spesso accade, — ed è meraviglia che nessuno ancora se ne sia lagnato pubblicamente, — che fuori la Porta Aquileja, e precisamente sul Piazzale che guarda lo stradone detto di Palmanova, avvengano per parte di una turba di monellacci grandi e piccoli, delle scene ributtanti, e tali da far dubitare che la tanto vantata civiltà, sia proprio niente altro che una atroce ironia.

In quel luogo, tanto frequentato, specialmente nel pomeriggio, ogni Domenica, s'assiste al nauseante, triste spettacolo di una vera battaglia di sassi. Bersaglio di quei colpi lanciati senza riguardo alcuno ai passanti, è l'infelice conosciuto sotto il nome di Bonanni, un mezzo scemo, che però, se lasciato in pace, non molesta nessuno, e il cui stato dovrebbe solo inspirare pietà e compassione.

E dire che c'è della gente che si diverte, quasi assistesse ad uno spettacolo, e ride stupidamente, nel veder un povero disgraziato alle prese con una quarantina di monelli, perseguitato, assalito in sì barbaro modo.

Ed è proprio un miracolo non sia succeduto finora disgrazia alcuna, mentre sarebbe facilissimo che qualche sasso potesse colpire *per isbaglio* le persone che per di là passano.

Ma quello poi che è più deplorabile di tutto, si è l'assenza completa, di una guardia, di un vigile qualunque, mentre sarebbe necessario di dar una buona volta, una severa, quanto meritata lezione alle canaglie che per il barbaro vezzo di torturare un'infelice, compromettono in pari tempo la sicurezza dei pacifici passeggieri.

Corte d'Assise. Causa l'abbondanza di materia; dobbiamo rimandare a domani una lunga relazione sul dibattimento che si agita alla nostra Corte d'Assise.

Arresto. Ieri sera dai vigili urbani veniva tratto in arresto certo Chittaro Massimiliano perchè era in istato di ubbriachezza e commetteva disordini in Mercatovecchio.

Altro arresto. Questa notte in una casa innominabile veniva arrestato certo C. L. per disordini.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra. Casa principale in Venezia, calle Valleressa N. 1829.

(Si troverà personalmente al 1° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle, il lunedì e martedì d'ogni settimana.

Specialità per denti, dentiere e per l'igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

È morto stamane, l'ingegnere **Gerolamo Barnaba**, pensionato del Genio Civile, dopo penosissima malattia.

Alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 giugno al 3 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 12
» morti » 2 » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 26

Morti a domicilio.

Valentino Lodolo fu Giuseppe d'anni 45 facchino — Eugenia Savio di Luigi d'anni 2 — Anna Amon fu Giuseppe d'anni 39 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Andrea Uapetto fu Pietro d'anni 78 oste — Gioachino Truant fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Maria Formentini-Toselli fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Angela Mussatti fu Giovanni d'anni 45 serva — Giovanni Bonserini di giorni 20 — Enrica Bressani di Domenico d'anni 31 contadina — Pietro Franz fu Angelo d'anni 50 agricoltore — Alessandro Cucchini fu Pietro d'anni 67 conciapelli — Albano Orisalli di giorni 5.

Morti nell'Ospitale militare.

Raffaele Venturoli di Raffaele d'anni 21 soldato nel 4° Regg. cavalleria.

Totale N. 13
dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Gasparutti fornaio con Maria Seravalle lavandaia — Giuseppe Fabro agricoltore con Anna Toneatto contadina — Basilio Modunutti falegname con Caterina Turri sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giovanni Corti operaio alla ferriera con Emilia Bassi sarta — Giacomo Corvetta studente con Caterina Nonis agiata — Nob. Carlo Zoncagna possidente con Teresa Nodari agiata — Luigi Giavellotti musicante con Caterina Vecchio casalinga — Camillo Pagani possidente con Lucilla Chiarutti agiata.

On. sig. Direttore,

È ben doloroso dover tornare a ribadire le medesime cose, ma è altresì indispensabile il farlo per salvaguardare la salute pubblica, cosa che spetterebbe alle autorità governative. Intendo parlare del famigerato Preparatore del liquore di Pariglina a base di *mercurio e di alcool* pericolosissimi alla salute. Questi non trovando ad esitare il suo specifico, con una mala fede tutta propria, ha incominciato ad ingannare il pubblico (al che ha trovato l'appoggio di avidi speculatori) facendo loro credere, essere il suo preparato la medesima cosa che il mio sciroppo depurativo di Pariglina. Infatti, ha copiato parola per parola le mie *réclames* che pubblico nei giornali. Ha modificato la bottiglia del suo Liquore facendola nelle esterne apparenze quasi uguale a quella del mio Sciroppo depurativo. Si annunciava farmacista Reale, Egli che risiede in un paesuccio. Adduce d'avere avuta una medaglia pel suo Liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva! E quasi non bastassero tutti questi mezzi fraudolenti, ora vien fuori a chiamare il depurativo non più *Liquore*, come lo chiamò il suo inventore 30 anni or sono, ma Pariglina, e ad asserire che il suo specifico fu raccomandato da quella *medesima* celebrità che decretarono a me la gran medaglia d'oro al merito, appunto perchè riconobbero la superiorità del mio Sciroppo depurativo di Pariglina al suo Liquore. A svelare nel modo il più solenne cotanto inganno riproduco anco una volta il seguente documento esistente negli Archivi di Stato:

Il ministero dell'interno il 25 maggio 1870, con decreto 78,514 mandava *Medaglia d'oro benemerenti*, al dottor Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (esimii professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni), arrecato un perfezionamento *grandissimo* al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico, 4 Fontane.

Roma, 14 giugno 1886.

Dev. *Giovanni Mazzolini.*

Illustre signore, (1)

Vi accludo l'unito vaglia per avere una bottiglia del vostro *Galattoforo*, avendolo esperimentato con mirabile effetto.

Cesena (Abruzzo), 12 maggio 1883.

Dev. *Martemucci Gaetano.*

Questo nuovo trovato, di gratissimo sapore, ha facoltà di accrescere a dismisura ed anche richiamare abbondantemente la secrezione lattea alle madri che ne sono scarse o prive affatto.

Una bottiglia di *Galattoforo* lire 3.00, dieci bottiglie lire 27.00. Per ogni cinque bottiglie aggiungere una lira in più per cassetta e pacco postale.

Fare direttamente la richiesta ed il vaglia al proprio autore:

Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, (Via Roma con entrata dal Vico 2. Porteria S. Tommaso n. 20 p. p.)

Pagamento anticipato. Non fidarsi neppure dei rivenditori, poichè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. Dirigere a noi soli le richieste.

NESTORE PROTA-GIURLEO.

Notiziario

Il servo del conte Porro. — Le sue rivelazioni.

Roma 3. Il *Capitan Fracassa* pubblica la deposizione di Ali Abdi, servo del co. Porro, l'infelice trucidato in Africa.

Narra che il conte Porro riuscì a fuggire, ma sbagliò la strada per Zeila.

Stanco, trovò un ragazzo somalo cui domandò che lo conducesse al pozzo, promettendogli del danaro se fosse fedele e di ammazzarlo se non lo fosse.

Per spaventarlo, tirò un colpo di revolver in aria.

Ma la palla ferì per disgrazia il ragazzo al dito.

Il ragazzo tacque, e lo condusse al pozzo.

Mentre però beveva, ed era curvato, gli trafisse con la lancia la schiena.

Sacconi scampato alla strage, viene però giornalmente minacciato di bastonate e invitato a farsi mussulmano.

Dei 56 somali massacratori, nove morirono avvelenati mangiando dei prodotti arsenicali, che essi credevano zucchero, e che furono portati da Licata per la conservazione degli insetti.

Il rinnovamento della triplice alleanza.

Il *Corriere del Mattino* pubblica un dispaccio da Berlino di cui, per le gravi notizie che reca, merita riprodotto.

«Sarebbero intraprese trattative per rinnovare l'alleanza offensiva e difensiva dell'Italia colla Germania e coll'Austria, il cui trattato scade coll'anno in corso.

L'Italia annuirebbe al rinnovamento dell'alleanza a condizione che l'Austria le ceda il Trentino ed il Friuli orientale fino all'Isonzo.

Inoltre, l'Italia s'impegnerebbe di rinunziare a qualsiasi progetto di rivendicazione su Trieste, l'Istria, Gorizia e la Dalmazia.

L'Italia riconoscerebbe ufficialmente l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, appoggiando un maggiore sviluppo dell'Austria in Oriente.

In caso di guerra fra l'Austria e la Russia, l'Italia si obbligherebbe ad aiutare l'Austria con sei corpi d'esercito oltre alla flotta.

Telegrammi

Londra 4. Eletti 148 conservatori, 26 unionisti, 54 gladstoniani, 18 parnelliti.

I conservatori guadagnano 16 seggi, i gladstoniani 9, gli unionisti 1 quello di Collings a Birmingham.

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.
Società anonima

Situazione al 31 giugno 1886.

Capitale	L.	195,000.—
Azionisti saldo azioni	»	16,302.50
Capitale effettiv. versato	L.	178,697.50

ATTIVO.

Cassa	L.	68,681.60
Azionisti saldo azioni	»	16,302.50
Cambiali in Portaf.	»	482,857.46
Banche e Ditte corrisp.	»	178,424.13
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	17,845.—
Conti corr. gar. da dep.	»	11,100.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	5,000.—
Id. a cauz. antecip.	»	28,100.—
Id. liberi e volont.	»	44,765.—
Debitori diversi	»	580.—
Mob. e spese di primo imp.	»	3,015.02
Spese ordin. d'amminist.	»	1,745.02
Totale attivo	L.	853,095.73

PASSIVO.

Capitale	L.	195,000.—
Fondo di riserva	»	4,609.80
Depositi in conto corrente	»	345,185.38
Id. a risparmio	»	80,007.78
Banche e Ditte corrisp.	»	185,379.88
Depositi a cauzione	»	33,100.—
Id. liberi	»	44,765.—
Creditori diversi	»	37.27
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	»	15,011.22
Totale passivo	L.	853,095.73

Udine, li 30 giugno 1886.

Il presidente
Elio Morpurgo.

Il sindaco — Modolo Pio Italico.
Il direttore — G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0/0 e fino a 6 mesi al 6 0/0 e 1/4 0/0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di luglio 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in Lire ital. valuta legale — Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
[illegible]	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2506 40	58 35	315	330	319	317
	Nostrane, gialle e simili, e parificate	3528 10	163 55	345	355	352	359

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 3 luglio 1886.

Venezia	81	36	5	19	28
Bari	49	24	81	71	88
Firenze	42	84	18	62	69
Milano	84	81	16	18	8
Napoli	60	66	44	94	19
Palermo	21	51	87	96	20
Roma	31	66	89	84	19
Torino	5	68	82	76	28

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.00 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA*, dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 14

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Apparecchio a pressione d'aria

SPRUZZATORE DEL LATTE DI CALCE

premiato all' Esposizione internazionale di Conegliano

con perfezionamenti

suggeriti dall' ill. Presidente dell' Associazione Agraria Friulana Sig. **FABIO** March. **MANGILLI**

Si fabbrica in Udine da GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, N. 6.

PREZZI

Un apparecchio con pompa . . . . Lire [illegible]
Un solo apparecchio . . . . » 20
Una pompa di pressione . . . . » 15

Con una sola pompa si comprime l'aria a qualunque numero di apparecchi.

Si accettano Avvisi

a prezzi modicissimi

Cartoni

per

Seme Bachi

d' ogni qualità, ed a prezzi modicissimi presso la Cartoleria **Marco Bardusco** Udine, via Mercatovecchio.

NEGOZIO D' OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all' ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prova di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la sua Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

D'affittare un appartamento in II piano composto di n. 7 ambienti compresa la cucina, nel suburbio Aquileja.

FRATELLI DORTA.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vendita concimi

Prezzo corrente di concimi posti in vendita dalla Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.

1. Concime umano concentrato in polvere inodora, per quintale . . L. 6.—
2. Ingrasso completo . . . . » 2.—
3. Materie fecali ed orine, per ettolitro . . . . » 0.80

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto. 14

QUAL' È il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio, (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia (come è a tutti noto, costa il doppio degli anni decorsi.

Lo **Sciroppo di Pariglina composto** del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più lusinghiere onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento, « *il Ministero dell'Interno*..., si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antisperitici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili.

Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e bieche edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavallerati che mai ebbe e meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo, domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato ottoe volte colle più grandi onorificenze che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi consimili poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini — Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner**, alla Croce di Malta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE PEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale PERSEO . . . . partirà il 1° Luglio 1886
» ADRIA . . . . » 8 » »
» UMBERTO I . . . . » 15 » »
» BISAGNO . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . partirà l'8 Luglio 1886
» BISAGNO . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione Genova, *Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio al cento . . . . L. 16.00
» a lumini variati id. . . . . » 25.00
» lumini e scoppio id. . . . . » 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo . . . . » —.75
» » paracadute in seta . . . . » 3.00
Candele romane a sei stelle . . . . [illegible]
Correntini . . . . » 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett. . . . . » —.50
Fuochi da giro olfissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro » —.50
Bombe a uno scoppio . . . . » 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio . . . . » 2.00
Girandole volanti, novità . . . . » 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80 . . . . » —.85
» » » 1.50 . . . . » 1.50
Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito. [illegible]

FONTANINI GIUSTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco